



Rassegna Stampa

Parametri di Ricerca impostati:

Testo Cercato : Progetto Accademia



MEDIA MONITORING

Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com
www.sifasrl.com

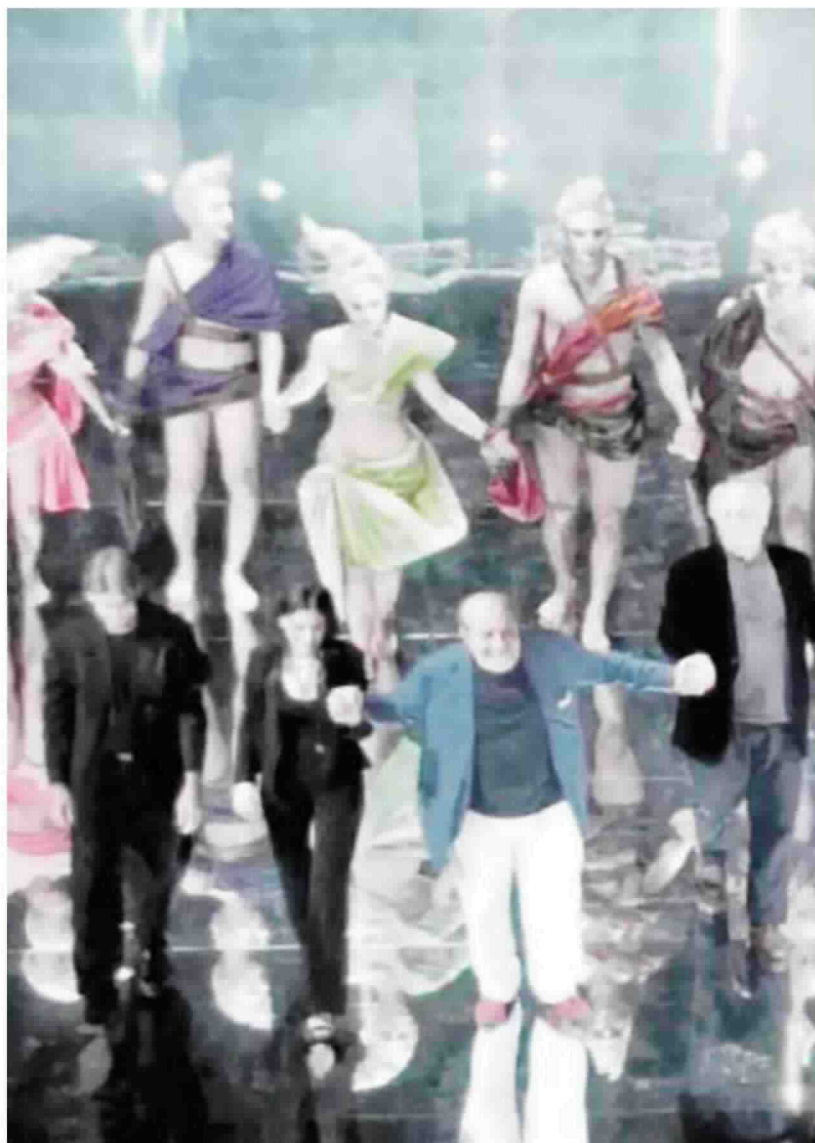
MEDIA

Il Messaggero Umbria	37, 4	Per il due mondi è subito un trionfo per la prima il pieno d'applausi	Antonella Manni	1
Il Messaggero Umbria	32	Festival di spoletto/Il personaggio «mio papà stephen, genio un po' italiano»	Antonella Manni	4
Il Messaggero Umbria	43	Lady macbeth sfida la sua età	Antonella Manni	6
Il Messaggero Umbria	41	Il due mondi si fa trasgressivo		8
Il Messaggero Umbria	43	Il due mondi finisce in palestra	Antonella Manni	10
Il Messaggero Umbria	51	Il due mondi con affetti speciali	Antonella Manni	12
Il Messaggero Umbria	45	Colpo di scena del ministro	Antonella Manni	14
Il Messaggero Umbria	43	Il programma		16

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Umbriajournal.com	Web	Il Minotauro ha aperto la 61esima edizione del Festival dei Due Mondi	Nome *	17
Spoletootogi.it	Web	Festival dei Due Mondi, con il Minotauro ha preso il via la 61esima edizione	Nome *	20
Ducaledanzaeballetto.blogspot.com	Web	L'ELISIR D'AMORE per i bambini al Teatro alla Scala di Milano	Michele Olivieri	23
Umbriaon.it	Web	Il mistero dell'origine al Festival di Spoleto	Spoletto, Lunedì	31

Per il Due Mondi è subito un trionfo



Giorgio Ferrara e Silvia Colasanti sul palco per gli applausi

Per la prima il pieno d'applausi

►Gran successo per l'opera inaugurale firmata
per le musiche da Silvia Colasanti e per la regia da Ferrara

Tra le note di un sorprendente "Minotauro", opera contemporanea e inedita commissionata da [Gior-
gio Ferrara](#) alla composi-
trice Silvia Colasanti, in
un gremio Teatro Nuovo "Me-
notti", si è aperto il sipario sulla
sessantunesima edizione del [Fes-
tival dei Due Mondi](#). Applausi
a scena aperta lunghi sette mi-
nuti a fine spettacolo. Una sce-
nografia completamente realiz-
zata con pareti di specchi, gio-
chi di luci e di figure riflesse che
hanno catturato il pubblico. Tra
gli spettatori, incantati dalle vo-
ci di Gianluca Margheri (Mino-
tauro), Benedetta Torre (Arian-
na) e Matteo Falcier (Teseo):
Gianni Letta, Giuliano Ferrara,
il procuratore generale Fausto
Cardella, molti mecenati del Fe-

stival, il vice presidente della
Fondazione Festival Dario Pom-
pili, il presidente della Fonda-
zione "Francesca, Valentina e
Luigi Antonini", Camillo Corset-
ti Antonini, il critico d'arte Clau-
dio Strinati, il curatore delle mo-
stre di Palazzo Collicola Arti Vi-
sive, Gianluca Marziani, Maria
Flora Monini ma anche Fabri-
zio Ferri, autore del manifesto
del Festival di quest'anno, il pri-
mo realizzato da un fotografo.
Infine, Maria Teresa Venturini
Fendi (presidente ed erede della
Fondazione Carla Fendi) le so-
relle di Carla, Anna e Franca
Fendi. "Il [Festival dei Due Mon-
di](#) deve avere questa attenzione
alla sperimentazione", ha detto
Letta prima di entrare a teatro,
confessando la sua curiosità
nell'assistere ad uno spettacolo

inedito. "Bellissimo spettacolo",
hanno commentato a caldo, do-
po aver visto l'opera, la presi-
dente della Regione Catiuscia
Marini e la presidente dell'as-
semblea legislativa dell'Um-
bria, Donatella Porzi. Nel palco
d'onore, il sindaco e presidente
della Fondazione Festival, Um-
berto De Augustinis. Tra gli
ospiti, anche la delegazione del
Festival di Charleston e i rappre-
sentanti della cultura colombia-
ni. Dopo lo spettacolo, gli ospiti
della Fondazione Carla Fendi
erano attesi nella elegante sala
XVII Settembre per un "dinner"
in attesa di potersi trasferire al
Teatro Romano per la prima esi-
bizione della Lucinda Childs
Dance Company.

Antonella Manni



**Finale con sette minuti d'applausi per il Minotauro
di Ferrara-Colasanti**



IL PROGRAMMA

Casa Menotti, al via i concerti della serie "Musica da Casa Menotti" (ore 11 e 18);

Salone dei Vescovi, Concerto di Mezzogiorno, ore 12;

Auditorium della Stella, Progetto Accademia "Tirano Edipo" (12);

San Nicolò, La MaMa Spoleto Open, ore 15;

San Gregorio Maggiore, "Prediche" (17);

Palazzo Leti Sansi, "Dialoghi a Spoleto" (17);

Palestra S. Giovanni di Badiano, "Giudizio, possibilità, essere", (17);

Sala Pegasus, "Cinéma", (17:30, 20, 22:15);

Teatrino delle Sei "Bonconi", European Young Theatre

(18);

Chiosstro San Nicolò, Concerti della sera (19);

Teatro Caio Melisso Spazio "Carla Fendi", Baricco legge "Novecento" (20);

Teatro Romano, Premio Fabiana Filippi e Lucinda Childs Dance Company (21:30); San Simone, "Decameron 2.0", (22);

MOSTRE

Rocca Albornoziana, "Canapa Nera", ore 9:30-20; Palazzo Bufalini, Duca "Luce ritrovata", ore 10-23; Inaugurazioni:

Palazzo Collicola Arti Visive e chiesa Santi Giovanni e Paolo, "Julie Born Schwartz", mostre a cura di Gianluca Marziani;

Ex Voto, ore 12; Palazzo Racani Arroni, Fabrizio Ferri, ore 16; Istituto

Amedeo Modigliani, ore 16;



Giovani coreografi del bacino del Mediterraneo in scena al Chiosstro di San Nicolò con la rassegna La MaMa Spoleto Open (La MaMa Umbria International). Il sipario si apre con un doppio appuntamento, oggi alle 15: "Prelude to Persian Mysteries" di Sina Saberli (Iran) e "Bourgeois-Z" di Jadd Tank (Libano) e Nora Alami (Marocco). Progetto "Focus young mediterranean choreographer".



FESTIVAL DI SPOLETO/IL PERSONAGGIO

«Mio papà Stephen, genio un po' italiano»

► Lucy Hawking, figlia dell'astrofisico entrato nel mito, testimonial al Caio Melisso per l'inaugurazione delle installazioni a tema scienza

Con una testimonial d'eccezione, Lucy Hawking, per un tributo a suo padre Stephen Hawking, celebre astrofisico scomparso il 14 marzo scorso, ed una raffinata performance, sotto la guida di Maria Teresa Venturini Ferri, per la prima volta la Fondazione Carla Fendi apre al Festival un nuovo filone di interesse, la scienza. Come ricerca, intuizione, ma anche come forma d'arte. Al Teatro Caio Melisso, ieri mattina, si è tenuto l'evento inaugurale delle due installazioni dedicate a scienza ed arte e riunite sotto al comune titolo "Il mistero dell'origine". Una rappresentazione per la regia di Quirino Conti, in cui interventi multi espressivi hanno parlato di scienza e spiritualità. Dopo un mottetto di voci bianche su musica di Kurt Weil, un estratto da "Vita di Galileo" di Bertolt Brecht, e l'Abiura originale del 1633 recitate da uno splendido Massimo Papolizio con Alberto Onofrietti, si è disvelato con un video inedito prodotto dalla Fondazione Carla Fendi, un omaggio alla scienza ed allo stesso Stephen Hawking. A sua figlia Lucy, arrivata in questi giorni a

Spoletto insieme al fratello Timothy, il compito di ricordare il grande scienziato, la cui esistenza parte dalla curiosa congiuntura astrale di essere iniziata l'8 gennaio 1942, stesso giorno della morte di Galileo Galilei. 8 gennaio 1642, a tre secoli di distanza. «Quello di divulgare la scienza è sempre stato il desiderio di mio padre - dice, alludendo ai libri per bambini scritti insieme a lui e, poi, a L'ultimo viaggio nell'universo, scritto da sola -. Negli ultimi mesi della sua vita l'ho assistito a lungo ed abbiamo letto e commentato insieme la biografia di Galileo con il quale

egli aveva molti lati in comune: entrambi erano scienziati, visionari e iconoclasti». Il ricordo prosegue in un racconto tra lato pubblico e intimo, privato: «Guidava da far schifo», aggiunge, sorridendo. Poi riprende: «Amava la vita, le belle donne, era elegante e ordinava i suoi abiti in sartorie italiane. Insomma, in cuor suo, credo che fosse italiano». Infine, la malattia: «Di lui ricordo il grande coraggio, soprattutto a fronte delle sofferenze degli ultimi mesi. Ma anche la capacità che ha avuto di lasciare tutto con eleganza».

Antonella Manni



Lucy Hawking ieri a **Spoletto** assieme al fratello Timothy e Maria Teresa Venturini Ferri

IL PROGRAMMA

Sala Pegasus, "Cinéma", (ore 18 e 21); Teatrino delle Sei "Ronconi", European Young Theatre, Accademia Nazionale d'Arte drammatica "Silvio D'Amico", presenta la pièce "Silenzio" (18); Teatro Romano, concerto Banda Musicale Aeronautica Militare (20); Teatrino delle Sei "Ronconi", European Young Theatre, Russian

State Institute of Performing Arts Saint Pietroburg presenta "Man, silence, Woman" (20); Auditorium Stella, Progetto Accademia 2018, Tiranno Edipo (21).

MOSTRE

Sezione Archivio di Stato di Spoleto, "Spoleto 1959, il secondo Festival dei Due Mondi", ore 8-14; Rocca Alborno, "Canapa Nera" (9:30-20); ex Museo Civico

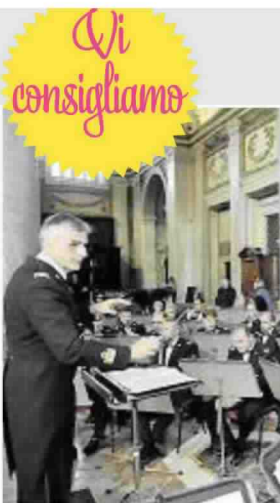
e chiesa Manna d'oro, Il mistero dell'origine, ore 10-19:30; Palazzo Bufalini, Duca "Luce ritrovata" (10-13 e 15-20); chiesa Santi Giovanni e Paolo, "Julie Born Schwrtz: Ex Voto" (10:30-13 e 15:30-19); Palazzo Comunale, Il Coni per il Festival (16-20); Palazzo Arroni, personale di Fabrizio Ferri (10-23); anche per questa edizione del Festival, Palazzo Collicola Arti Visive

propone un ampio programma di esposizioni: Eugene Lemay ("Ghost Witness Shadow"), Andrea Pacanowski ("All'infuori di me"), Giorgio Ortona, l'israeliano Yigal Ozeri ("Where are we going?"), Giuseppe Pulvirenti, Giorgio Facchini, Pizzorno, Toru Hamada, David Pompili, a cura di Gianluca Marziani (10:30-13:30 e 15-19).



Da vedere

Avveniristico momento musicale sul palco del Caio Melisso-Spazio Carla Fendi dove, alla presentazione delle mostre curate dalla Fondazione Carla Fendi, ieri mattina intermezzo inaspettato dell'Ensemble Ilope: tecnologia elettronica-acustica con strumenti come organo ad acqua.



Vi consigliamo

La Banda Musicale dell'Aeronautica Militare stasera (ore 20) al Teatro Romano. Diretta dal maestro Patrizio Esposito. Brani di Sciostakovic (Festive Overture op. 96), Ellerby (Clarinet Concerto, clarinetto solista Fabrizio Nori, e Paris Sketches Saint Germain de Prés, Pigalle, Pére Lachaise), Markovsky (Instinctive Travels) e Rossini (L'Italiana in Algeri, Ouverture e Guglielmo Tell, Ouverture).

L'Orlo Scurito

Due Mondi ravvicinati.

Avvistato Ferrara con "Panama" bianco in Piazza del Duomo. Prove d'accordo con Charleston.

Due Mondi opposti. Il sindaco e presidente della Fondazione Festival, De Augustinis, all'inaugurazione della mostra "Spoleto Arte" a cura di Sgarbi. Ma salta i "Dialoghi" di Paola Severini Melograni. Addio quote rosa.

Colpi di scena. Al Caio Melisso si avverte che potrebbe suonare "immotivatamente" la sirena anticendio. Musica a sorpresa.



FESTIVAL DUE MONDI/PROPOSTE GIOVANILI

Lady Macbeth sfida la sua età

► È il turno dei progetti delle accademie di teatro e con le loro proposte fuori dagli schemi tradizionali

Due Mondi, spazio alle giovani proposte. Sono una cinquantina i giovani artisti delle accademie di teatro europee arrivati al Festival di Spoleto con il progetto "European Young Theatre 2018" dell'Accademia nazionale d'arte drammatica "Silvio d'Amico" per i quali stasera alle 18 ci sarà la premiazione insieme all'attribuzione del Premio Siae. Mentre alle 20, alla Sala Frau, per la rassegna La MaMa Spoleto Open, sarà la volta della prima rappresentazione della pièce "Non sono" (replica domani, stessa ora) di e con Francesca Mari e Chris Patfield. "Non sono" è un progetto di teatro circo: "Vogliamo esplorare l'idea di presentare caratteri, oggetti e situazioni partendo dall'affermazione di quello che 'non sono' - spiegano gli autori -. Così facendo vogliamo aprire le nostre possibilità ad una narrazione sottile e nascosta, attraverso questa forma di suggerimenti piuttosto contraria e intuitiva. Con la semplicità di questa linea guida renderemo possibile ciò che non lo è, trasformeremo oggetti con parole, evo-

cheremo diversi caratteri e trame, il tutto con la leggerezza del senza pretese". Il progetto comincia con Adamo ed Eva e Macbeth e Lady Macbeth, dall'immagine idilliaca della coppia nel paradiso, alla crudeltà e violenza delle manipolazioni e pianificazioni di omicidi multipli dei caratteri Shakespeariani. Le abilità dei performer sono il tramite per descrivere poeticamente e comicamente l'universo delle relazioni tra uomo e donna. La MaMa Spoleto Open presenterà nel fine settimana anche gli spettacoli "Map-

pe" del Gruppo Nanou (San Nicolò, 5 e 6 luglio, ore 15) e "Non è ancora nato" di Caroline Baglioni e Michelangelo Bellani (Sala Frau, domenica, ore 20). Nel frattempo, si sono concluse a San Simone le repliche di Decameron 2.0 per la regia di Letizia Renzini, prodotto da Teatro Metastasio di Prato con Festival di Spoleto. Lo spettacolo, accolto dal pubblico con qualche riserva, centra un concetto: dal Decameron di Boccaccio ad oggi sembra che in fondo tutto sia rimasto com'era.

Antonella Manni



Una delle scene tratte da uno *Bourgeois-Z* spettacolo inserito nella MaMa Spoleto Open

IL PROGRAMMA

Teatrino delle Sei "Luca Ronconi", European Young Theatre, Accademia Nazionale d'Arte drammatica "Silvio D'Amico", presenta la pièce "I dream that somebody called me darling" della Lithuanian Music and Theatre Academy (ore 16);

Casa Menotti, Musica da Casa Menotti a cura di Federico Mattia Papi (ore 18); Sala Pegasus, "Cinéma Sala Pegasus per Spoleo61", (ore 18, 20

e 22:15); Auditorium della Stella, Progetto Accademia 2018, Tiranno Edipo! (18);

Teatrino delle Sei "Luca Ronconi", European Young Theatre, Premiazione Groups' competition 2018 e Premio Siae (18);

Chiostro San Nicolò, Concerti della sera (19); Sala Frau, La MaMa Spoleto Open 2018, Non sono (20);

Teatro Romano, Lirico Sperimentale "A. Belli", Cenerentola insieme, Canto per la Val-

nerina, Opera Insieme (20:30). MOSTRE Sezione Archivio di Stato, "Spoleto 1959, il secondo Festival dei Due Mondi", ore 8-14; Rocca Alborno, "Canapa Nera" (9:30-20);

Ex Museo Civico e chiesa Manna d'oro, Il mistero dell'origine, ore 10-19:30; Palazzo Bufalini, Duca "Luce ritrovata" a cura di Gianluca Marziani (10-13 e 15-20);

Palazzo Collicola Arti Visive: Eugene Lemay, Andrea

Pacanowski, Giorgio Ortona, Yigal Ozeri, Giuseppe Pulvirenti, Giorgio Facchini, Pizzorno, Toru Hamada, David Pompili, a cura di Gianluca Marziani (10:30-13:30 e 15-19);

Palazzo Arroni, Fabrizio Ferri, personale (15:30-18:30); Palazzo Comunale, Il Coni per il Festival: una mostra sui Giochi Olimpici, con l'esposizione delle immagini e dei simboli per eccellenza: le fiacole olimpiche. (16-20).



Due Mondi di danza al Festival. "Sono onorata di essere stata ospite di questa città". Saluta così Spoleto, la coreografa Lucinda Childs, mentre riceve il Premio Fabiana Filippi per aver "fatto della danza uno strumento per trasmettere la propria idea di libertà, di eleganza, di armonia, con uno stile minimalista ed espressivo allo stesso tempo". (6-8 luglio, ore 21:30).



A Casa Modigliani, sede dell'Istituto Amedeo Modigliani diretto da Alberto D'Atanasio, è stata inaugurata "La stanza segreta", mostra che ricrea la cerchia di amici di Modigliani con opere da collezioni private di Braque, Picasso, Chagall Utrillo, Leger e 4 disegni di Modigliani, fra cui la "Femme Fatale". Altra esposizione, nella stessa sede: "Agguato sociale" con 25 opere di Mimmo Nobile.

L'Orlo Scurito

Prove di resistenza. Si sospetta che la danza di Lucinda Childs abbia effetti ipnotici sul pubblico. Due Mondi da sogno.

A piccole dosi. Per l'opera il Minotauro sette minuti di applausi alla prima, quindici alla seconda e ultima recita. Giorgio Ferrara gongola ma non replica.

Due Mondi senza veli. A San Simone, per il Decameron 2.0 messo in scena da Letizia Renzini, attori nudi in scena. Meglio vestiti.



IL FESTIVAL DI SPOLETO CAMBIA PELLE

Il Due Mondi si fa trasgressivo

► Settimana dedicata a energia e rock con le proposte imperdibili al Teatro Nuovo Menotti e al Teatro Romano

Trasgressione ed energia. Il Due Mondi sfodera la sua anima rock e pop per la seconda settimana di Festival. Annunciando la nuova versione (regia, Robert Carsen) di "The beggar's opera" commedia musicale barocca, forse la prima nella storia, composta nel 1728 da Johon Gay e Johann Christoph Pepush cui si ispirarono Kurt Weill e Bertolt Brecht per la più celebre "Opera da tre soldi" (da venerdì a domenica al Teatro Nuovo "Menotti"). Ad illustrare il programma è il direttore artistico **Giorgio Ferrara** che snocciola, appuntamento per appuntamento, gli spettacoli in cartellone. Così, al Teatro Romano arriva la compagnia di danza Jean-Claude Gallotta con "My Ladies Rock", carrellata di coreografie su musiche di Wanda Jackson, Brenda Lee, Marianne Faithfull, Siouxsie and the Banshees, Aretha Franklin, Nico, Lizzy Mercier Descloux, Laurie Anderson, Janis Joplin, Joan Baez, Nina Hagen, Betty Davis, Patti Smith, Tina Turner e di Benjamin Croizy e Strigall (da venerdì a domenica, ore 21:30). Spazio, poi, al concerto di Francesco De

Gregori in Piazza Duomo, sabato (ore 22:45). Sempre il 7 luglio al Melisso (ore 11), l'anniversario di nascita di Gian Carlo Menotti, si celebra con l'esecuzione in forma di concerto della "Medium", composta nel 1946: "Ci teniamo a questo evento - insiste Ferrara - speriamo che gli spoletini partecipino". L'esecuzione è affidata ai giovani cantanti lirici del master guidato dal soprano Raina Kabaivanska. Ancora al Caio Melisso, venerdì alle 21 debutta "Lettere a Nour", dramma epistolare fra un padre, intellettuale musul-

mano praticante, e una figlia, Nour, partita in Iraq per ricongiungersi a un musulmano integralista. Protagonista Franco Branciaroli (repliche sabato e domenica, ore 16). Attesi, inoltre, "Mussolini, io mi difendo" performance firmata da Corrado Augias con lo storico Emilio Gentile e l'attore Massico Popolizio (Teatro Nuovo, 7 luglio ore 21 e 8 luglio ore 12) e le conferenze condotte da Paolo Mieli (Palazzo Collicola) e da Paola Severini Melograni (Palazzo Leti Sansi). Infine, a San Simone lo spettacolo di marionette "Ramona" del Gabriadze Theatre e



My ladies rock, danza al Teatro Romano

IL PROGRAMMA

Tornano nella Sala dei Vescovi, a Palazzo Arcivescovile, i Concerti di Mezzogiorno: in scena gli allievi del Conservatorio di Milano con Salvatore Castellano, sax, e Luigi Palombi, pianoforte, che eseguono brani di Creston, Francesconi, Schmitt, Denisov e Sollima (ore 12); Sala Pegasus, "Cinéma Sala Pegasus per Spoleo61" (ore 16, 18 e 22:15); Casa Menotti, Musica da Casa Menotti a cura di Federico Mattia Papi

(ore 18); Palestra di San Giovanni di Baiano, Romeo Castellucci porta in scena "Giudizio, Possibilità, Essere" (18); Chiostro San Nicolò, Concerti della sera (19); al Chiostro di San Nicolò, La MaMa **Spoleto** Open 2018, porta in scena (recuperando una recita in programma ieri), "Non sono" (ore 15 e 21); Auditorium della Stella, Progetto Accademia 2018, Tirano Edipo! (21).

MOSTRE

Sezione Archivio di Stato, "**Spoleto** 1959, il secondo Festival dei Due Mondi", ore 8-14; Rocca Albornoz, "Canapa Nera" (9:30-20); ex Museo Civico e chiesa Manna d'oro, "Il mistero dell'origine. Miti, trasfigurazione, scienza" ore 10-19:30; Palazzo Bufalini, Duca "Luce ritrovata" a cura di Gianluca Marziani (10-13 e 15-20); Casa Romana e Palazzo Collicola Arti Visive (Eugene Lemay, Andrea Pacanow-

ski, Giorgio Ortona, Yigal Ozeri, Giuseppe Pulvirenti, Giorgio Facchini, Pizzorno, Toru Hamada, David Pompi-
 li), mostre a cura di Gianluca Marziani (10:30-13:30 e 15-19); chiesa Santi Giovanni e Paolo, Julie Born Schwartz: Ex Voto (10:30-13 e 15:30-19); Palazzo Arroni, Fabrizio Ferri (15:30-18:30); Palazzo Comunale, Il Coni per il Festival: una mostra sui Giochi Olimpici, con l'esposizione delle fiaccole olimpiche. (16-20).



Due Mondi in un film. Questa sera alla Sala Pegasus, ore 20, verrà proiettato il film-documentario "Il mondo in scena" per la regia di Benoit Jacquot, prodotto dalla Fondazione Festival in collaborazione con Rai Com. Il film è stato presentato per la prima volta nel 2017 in occasione della celebrazioni delle sessanta edizioni del Due Mondi. E' stato vincitore della menzione speciale ai Nastri d'Argento 2018.



Alla Sala Pegasus, da giovedì a sabato, sono in programma tre giornate dedicate al cinema d'animazione giapponese e ad Isao Takahata, uno dei suoi maestri. Con la partecipazione di Giorgio Amitrano, orientalista e scrittore, Alessandro Bencivenni, sceneggiatore, e Gualtiero Cannarsi, dialoghista e direttore del doppiaggio italiano dei film dello Studio Ghibli.

L'Orlo Scucito

Due Mondi invisibili. Il Festival entra con uno spettacolo tra le mura della Casa di reclusione di Maiano. Il vice della Fondazione Dario Pompili: "L'importante è uscirne".

Due Mondi di fuoco. Giorgio Ferrara e Umberto De Augustinis accusano i ritmi forsennati del primo weekend del Festival. Eppure siamo solo all'inizio e garantiamo solo per Ferrara.



FESTIVAL DI SPOLETO/ LA PROPOSTA DI ROMEO CASTELLUCCI

Il Due Mondi finisce in palestra

► Il regista propone uno spazio molto alternativo per il suo ultimo lavoro "Giudizio. Possibilità. Essere"

Spazi inediti per il teatro al Due Mondi. "Per il prossimo anno ho chiesto a Giorgio Ferrara di utilizzare anche il castello della frazione di San Giacomo", rilancia il sindaco e presidente della Fondazione Festival Umberto De Augustinis. Ferrara annuisce, accennando un sorriso. Intanto il regista Romeo Castellucci per il suo "Giudizio. Possibilità. Essere", partitura testuale legata a La morte di Empedocle di Hölderlin, quest'anno ha scelto una palestra. "Una grande camera" nella periferia urbana, all'interno della scuola media della frazione di San Giovanni di Baiano. "Un posto trovato - spiega -, senza riscaldamento, cui si accede attraverso la puzza degli spogliatoi; un posto 'sbagliato' per il teatro. E invece no. Una palestra, ora, come luogo esatto, come compimento dell'eresia e della bellezza inattuale di Hölderlin. La poesia di Hölderlin sarà proferita in una palestra in forma clandestina, fuori dai cablaggi ortodossi del teatro istituzionale. È esercizio, disciplina, lavoro sul presente". Nella palestra di questa scuola

periferica si viene accolti provvisoriamente sui cuscini del salto in alto o della ginnastica artistica. La pièce riporta non a caso il sottotitolo: "Esercizi di ginnastica su La morte di Empedocle di Friedrich Hölderlin". Il gruppo dei personaggi è interpretato da una compagnia di giovani donne. "Sono studentesse di una scuola? - continua Castellucci - stanno provando uno spettacolo a porte chiuse? Una cosa sola sembra certa: entrando attraverso la porta sbagliata, gli spettatori sorprendono un'azione di tea-

tro". Sulla scena, Silvia Costa, Laura Dondoli, Irene Petris, Alice Torriani con Vittoria Chiacchella, Federica Crispini, Evelin Facchini, Caterina Fiocchetti, Viviana Mancini, Maria Irene Minelli, Daphne Morelli, Elisa Turco Liveri, Cecilia Ventriglia e Giulia Zeetti. "Nell'Antica Grecia - riprende Castellucci - il Ginnasio era il luogo della preparazione dei giovani in vista delle gare atletiche: solo dopo inauguravano la vita adulta". Lo spettacolo è in replica anche oggi alle 18 e fino al 15 luglio. **Ant. Man.**



Una scena tratta dall'ultimo lavoro di Castellucci

IL PROGRAMMA

Sala dei Vescovi (Palazzo Arcivescovile), Concerti di Mezzogiorno (ore 12): in programma musiche di Famà, Bach, Doppler, Chaminade, Taffanel, Born, con i giovani allievi del conservatorio di Genova;

- Chiostro di San Nicolò, La MaMa **Spoleto** Open 2018, "Mappe" (ore 15);

- Sala Pegasus, "Cinéma Sala Pegasus per Spoleo61" (ore 16:30, 17:30, 19:15 e 21:45);

- Casa Menotti, Musica da Casa Menotti a cura di Federico Mattia Papi (ore 17);

- Auditorium della Stella, Progetto Accademia 2018, Tiranno Edipo! (17);

- Palestra di San Giovanni di Baiano, "Giudizio, Possibilità, Essere", regia di Romeo Castellucci (18);

- Chiostro San Nicolò, Concerti della sera (19).

MOSTRE

- Sezione Archivio di Stato,

"**Spoleto** 1959, il secondo Festival dei Due Mondi", ore 8-14;

- Rocca Alborno, "Canapa Nera" (9:30-20);

- ex Museo Civico e chiesa Manna d'oro, "Il mistero dell'origine. Miti, trasfigurazione, scienza" ore 10-19:30;

- Palazzo Bufalini, Duca "Luce ritrovata" a cura di Gianluca Marziani (10-13 e 15-20);

- Casa Romana e Palazzo Collicola Arti Visive (Eugene

Lemay, Andrea Pacanowski, Giorgio Ortona, Yigal Ozeri, Giuseppe Pulvirenti, Giorgio Facchini, Pizzorno, Toru Hamada, David Pompili), mostre a cura di Gianluca Marziani (10:30-13:30 e 15-19);

- Chiesa Santi Giovanni e Paolo, Julie Born Schwartz: Ex Voto (10:30-13 e 15:30-19);

- Palazzo Arroni, Fabrizio Ferri (15:30-18:30);

- Palazzo Comunale, Il Coni per il Festival: una mostra sui Giochi Olimpici, (16-20).



Al via tre straordinari appuntamenti tra storia, bellezza e degustazioni a cura dell'Associazione Amici di **Spoleto** Onlus. Un'esplorazione degli angoli nascosti della città e del suo territorio alla scoperta di straordinarie opere d'arte. Si comincia domani alle 10:30 con un itinerario sulle tracce del sistema termale di **Spoleto** e le antiche terme di Torasio. Appuntamento davanti al Teatro Nuovo (necessaria la prenotazione).



Non solo per bambini. Debutta oggi nella ex chiesa di San Simone alle ore 21 "Ramona", romantica e tragica storia d'amore tra due locomotive a vapore d'altri tempi, spettacolo di marionette del Gabriadze Theatre. In scena i poetici personaggi di Rezo Gabriadze, regista teatrale e cinematografico georgiano. Repliche domani ore 18, sabato ore 15 e 18, domenica ore 18:30.

L'Orlo Scucito

Due Mondi mordi e fuggi. **Giorgio Ferrara** alla Cenerentola del Lirico Sperimentale, presenta e dopo poco se ne va. Prima di Mezzanotte.

Due Mondi e un'avventura. Per lo spettacolo del regista Castellucci la navetta infrasettimanale non c'è. Muoversi di mezzi propri.

Due Mondi d'amore. Tra Ferrara e il sindaco De Angelis sembra scoppiato un idillio. Sarà o non sarà una Love story?



FESTIVAL DI SPOLETO/ BRANCIAROLI AL CAIO MELISSO

Il Due Mondi con affetti speciali

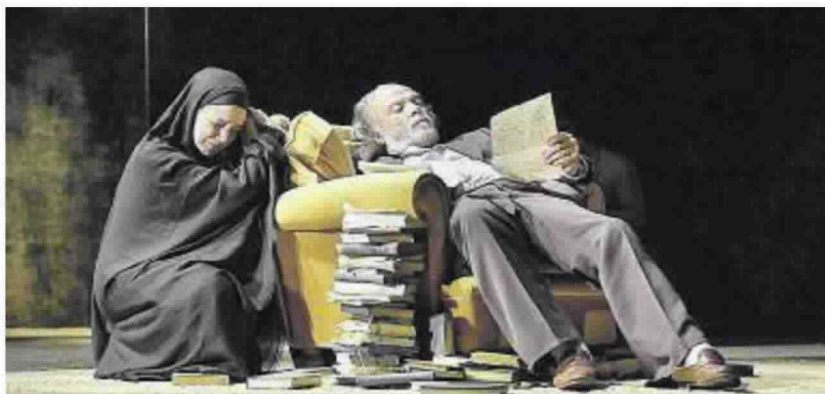
► “Lettere a Nour” parla del rapporto tra padre e figlia con sullo sfondo la guerra in Siria e il terrorismo dell’Isis

Attore tra i più blasonati del teatro italiano, Franco Branciaroli torna sulla scena del Due Mondi e porta al Caio Melisso-Spazio Carla Fendi (stasera ore 21, repliche domani e domenica, ore 16) “Lettere a Nour” di Rachid Benzine, regia di Giorgio Sangati (talentuoso allievo di Luca Ronconi). Coprotagonista, nel ruolo della figlia, la giovane attrice Marina Occhionero. Lo spettacolo, costruito su uno scambio di lettere tra i due protagonisti, è prodotto da Emilia Romagna Teatro Fondazione in collaborazione con Ravenna Festival, dove la pièce ha debuttato il 14 giugno scorso. Le musiche originali sono eseguite sul palcoscenico dall’ensemble Mothra (Fabio Mina, flauti, duduk, elettronica; Marco Zanotti, batteria preparata, elettronica; Peppe Frana, oud, oud elettrico, elettronica). “La prima volta che ho lavorato al Festival di Spoleto – racconta, scavando nella memoria, Branciaroli - fu con Luca Ronconi: presentammo ‘Féerie. Pantomima per un’altra volta’ di Céline”. Era l’11 luglio 1989 nella chiesa di San Simone. Altri tempi. Franco Bran-

ciaroli, “Lettere a Nour” è uno spettacolo intenso, molto legato all’attualità? “In effetti riguarda un padre, teologo islamico illuminista e progressista, la cui figlia decide di fuggire in Siria per raggiungere l’uomo che ama, un combattente dell’Isis. Ma, in realtà, questa faccenda politica non è poi così centrale”. Cioè? “La storia finisce per assumere un valore universale, nelle pieghe di un rapporto tra un padre e una figlia, qui espresso all’ennesima potenza: Nour ha vent’anni quando decide di partire per raggiungere l’Iraq e sposare un combat-

tente del nascente Stato Islamico conosciuto su internet. Suo padre è un professore che ha perso la moglie quando era giovane, ha cresciuto la figlia da vedovo e ora si ritrova solo a crescere, di nuovo, la figlia della figlia”. Una specie di condanna? “Un dramma in cui il padre non può che chiedersi ‘Perché non l’ho previsto?’. Una storia che fa pensare ad altre storie, come quella dell’ex ministro Donat Cattin il cui figlio negli anni ‘70 divenne brigatista. Credo che abbia vissuto lo stesso tormento”.

Antonella Manni



Una delle scene di “Lettere a Nour”

IL PROGRAMMA

Grande attesa stasera al Teatro Nuovo "Menotti" (ore 19:30) per la prima di "The Beggar's Opera", regia di Robert Carsen al quale verrà attribuito il Premio Fondazione CaRi-Spo (Teatro Nuovo, ore 21:30).

Inoltre: Hotel Alborno, convegno "Scenari futuri in epatologia" (8:45); **Spoletto** segreta e sotterranea (ore 10:30);

Sala Pegasus, Caffé del Ve-

nerdi (10:30); Musica da Casa Menotti (11, 18, 21:30); Sala Pegasus, Cinéma per Spoleto61 (11, 16:30, 17:30, 19:30 e 21:45; Palazzo Arcivescovile, Concerti di Mezzogiorno (ore 12); Chiostro di San Nicolò, La MaMa **Spoletto** Open 2018, "Mappe" (ore 15);

Teatrino delle Sei, Progetto Accademia 2018 (15, 18, 19:30); San Giovanni di Baiano (palestra), "Giudizio, Possibilità, Essere" (17);

San Gregorio, Prediche

(17);

Palazzo Leti Sansi, Dialoghi a **Spoletto** (17); San Simone, Ramona (18); Chiostro San Nicolò, Concerti della sera (19); Casa Reclusione, Victims (20:45); Caio Melisso-Spazio Carla Fendi, Lettere a Nour (21); Teatro Romano, My Ladies Rock (21:30).

MOSTRE

Sezione Archivio di Stato, "Spoletto 1959", ore 8-14; Rocca Alborno, "Canapa Nera"

(9:30-20); ex Museo Civico e chiesa Manna d'oro, "Il mistero dell'origine" (10-23); Palazzo Bufalini, Duca "Luca ritrovata" (10-23); Casa Romana e Palazzo Collicola, mostre a cura di Gianluca Marziani (10:30-13:30 e 14:15-30-19); chiesa Santi Giovanni e Paolo, Julie Born Schwartz: Ex Voto (10:30-13 e 15:30-19); Palazzo Arroni, Fabrizio Ferri (10-18:30); Palazzo Comunale, Il Coni per il Festival (16-20).



Al Teatro Romano debutta stasera (ore 21:30) "My Ladies Rock" della compagnia di danza Jean-Claude Gallotta, pioniere della "New Franch Dance". Spettacolo giocoso e pieno di energia che "racconta la storia di un rock meno esposto alla gloria di quello degli uomini ma altrettanto fertile, e persino più emozionante, così legato come fu alla battaglia per i diritti delle donne". Repliche domani e domenica.



A Palazzo Leti Sansi (Via Arco di Druso), riprendono i "Dialoghi a **Spoletto**" a cura di Paola Severini Melograni. Oggi, ore 17, per la rassegna "Le donne cambieranno il Mondo": Roya Sadat prima regista che in Afghanistan ha diretto film su ingiustizie subite dalle donne; Cristina Narbona Ruiz presidente del Psoc; Irene Bignardi critica cinematografica. Alle 18, il film A Letter to the President di Roya Sadat.

L'Orlo Scucito

Due Mondi senza frontiere
 I. Lingue tagliate e un cane in scena, nello spettacolo del regista Castellucci.
 Pulp, arf, gasp.

Due Mondi senza frontiere
 II. Ferrara alla mostra del Coni, incantato dai guantoni di Primo Carnera. Non si sa mai.

Due Mondi senza frontiere
 II. Per il prossimo anno Ferrara annuncia uno spettacolo delle "Farfalle azzurre" in Piazza Duomo. Quest'anno solo zanzare.



FESTIVAL DI SPOLETO/LA VISITA A SORPRESA

Colpo di scena del ministro

► Nel pomeriggio piovoso arriva Bonisoli per un omaggio nello spazio più piccolo: i giovani del Teatrino delle Sei

Due Mondi a sorpresa. In un pomeriggio piovoso, il ministro della cultura Alberto Bonisoli arriva a [Spoleto](#) e sceglie il più piccolo spazio deputato allo spettacolo del Festival, il Teatrino delle Sei "Luca Ronconi", per omaggiare i giovani dell'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico che hanno partecipato al concorso per il Premio di produzione Carmelo Rocca. "Avete riempito [Spoleto](#) con la vostra arte", dice salutando gli allievi. Ad accoglierlo c'è il sindaco Umberto De Augustinis, e il direttore artistico [Giorgio Ferrarà](#). Accanto a loro, Gianni Letta, presidente della giuria del premio, e Salvo Nastasi, presidente della "Silvio D'Amico". Prima della messa in scena della pièce vincitrice "Quel che accadde a Jack, Jack, jack" di Francesco Petruzzelli, è Salvo Nastasi a sottolineare come il ministro abbia scelto di essere a [Spoleto](#), tra le prime mete in Italia, a pochi giorni dalla sua nomina. "Sono stato qui già due settimane fa per visitare il deposito dei Beni culturali – puntualizza il ministro – ed

avevo promesso che sarei tornato". Poi, rivolto ai ragazzi, li saluta con un in bocca al lupo: "E' importante per noi – dice – dare segnali di attenzione a chi come voi intraprende un percorso difficile, per assicurare che ci sia un ricambio generazionale nell'arte. Il [Festival di Spoleto](#) si chiama dei Due Mondi perché ai suoi inizi si apriva al confronto con gli Stati Uniti ed anche oggi ha una dimensione internazionale". Alle parole del ministro, si aggancia De Augustinis: "Il nostro obiettivo – afferma – è quello di fare di

[Spoleto](#) un laboratorio di eccellenze ed il Festival è una strada per realizzare questo". A rimarcare l'importanza della visita del ministro a [Spoleto](#), Gianni Letta sottolinea rivolgendosi agli allievi: "Segnatevi questa data: prima di tutto perché siete a [Spoleto](#) in questo Festival che è un ponte fra due mondi ed uno dei festival più importanti al mondo. Poi, perché il ministro ha voluto essere qui per farvi gli auguri ed ha parlato di ricambio continuo."

Antonella Manni



La visita del ministro alla Cultura Bonisoli (in mezzo al pubblico) al [Festival di Spoleto](#)

IL PROGRAMMA

Teatro Nuovo (ore 11) omaggio a Menotti in forma di concerto opera "The Medium".

- Istituto "Sansi-Leonardi, Volta", convegno "La giornata nazionale del mondo che non c'è", ore 10;
- Sala Pegasus, Cinema e psicoanalisi (10);
- San Giovanni di Baiano (palestra), "Giudizio, Possibilità, Essere" (11 e 19);
- Casa Menotti, concerti (11 e 17);

- Palazzo Leti Sansi, Dialoghi a Spoleto (11);
- Museo Diocesano, Concerti Mezzogiorno (ore 12);
- San Simone, Ramona (15 e 18);
- Palazzo Collicola, Incontri di Paolo Mieli (16, 17 e 18);
- Caio Melisso, Lettere a Nour (16);
- Chiesa di San Gregorio, Prediche (17);
- Teatro Nuovo, "The Beggar's Opera" (17:30);
- San Nicolò, Concerti della

sera (19);

- Casina Ippocastano, Progetto Accademia: "Senza Buscare" (19);
- Palazzo Comunale, salotto letterario-sportivo Coni (19:30);
- Casa Reclusione, Victims (20:45);
- Teatro Nuovo, "Mussolini, i mi difendo";
- Teatro Romano, My Ladies Rock (21:30);
- Piazza Duomo, concerto di Francesco De Gregori (21:45).

MOSTRE: Sezione Archivio di Stato, "Spoleto 1959", ore 8-14; - Rocca Albornoz, "Canapa Nera" (9:30-20); - Ex Museo Civico, "Il mistero dell'origine" (10-23); - Palazzo Bufalini, Duca "Luce ritrovata" (10-23); - Palazzo Collicola, mostre a cura di Gianluca Marziani (10:30-13:30 e 14/15:30-19); - Chiesa Santi Giovanni e Paolo, Julie Born Schwartz: Ex Voto (10:30-13 e 15:30-19); - Palazzo Arroni, Fabrizio Ferri (10-18:30).



Da vedere

Grande attesa per il concerto di Francesco De Gregori questa sera (ore 21:45) in Piazza del Duomo. La scaletta prevede i grandi classici, ma anche canzoni mai passate alla radio. "Mi fa piacere quando il pubblico riconosce un mio pezzo dalle prime note - dichiara il cantautore - ma mi piace anche quel silenzio un po' stupito con cui vengono accolte le canzoni meno conosciute".



Vi consigliamo

Torna alla Sala Pegasus la rassegna Cinema e Psicoanalisi a cura di Claudia Spadazzi ed Elisabetta Marchiori. Domani dalle ore 10 giornata-evento. Interventi di Dario Zonta, Graziella Bildesheim, Terry Bruno, Paolo Conti, Giorgio Mattana, Anna Migliozi, Luca Lancise, Luisa Cerqua, Anselma Dall'Olio, Nicoletta Ercole, Manuela Fraire, Ilinca Calugareanu, Alberto Angelini, Laura Manu.

L'Orlo Scurito

Interferenze. Il sound check per il concerto di De Gregori in Piazza Duomo copre la musica classica dei Concerti di Mezzogiorno. Pip-Pop.

Evocazioni I. Alla Sala Pegasus Corrado Augias nomina Matteo Salvini e salta la luce e microfono. Poteri occulti.

Evocazioni II. Per celebrare Menotti, il Festival mette in scena La Medium. Se ci sei batti un colpo.



IL PROGRAMMA

Museo Diocesano (Palazzo Arcivescovile, Via Aurelio Saffi), riprendono i Concerti di Mezzogiorno (ore 12) con gli allievi del Conservatorio di Bari: Roberto Imperatrice al pianoforte eseguirà L. van Beethoven Sonata op. 81a "Les adieux", F. Liszt Rapsodia ungherese n. 13, S. Prokofiev Sonata n. 6 op. 82;

Sala Pegasus, Cinéma per Spoleto61, Il Treblinka (16), I Fantasmî d'Ismael (18), L'amico americano (20), 1945 (22:15); San Giovanni di Baiano (palestra), "Giudizio, Possibilità, Essere" (18);

Casa Menotti, Musica da Casa Menotti, direzione artistica di Federico Mattia Papi (ore 18) con Duo Pastine-Contaldo, Sara Pastine, violino e Giulia Contaldo, pianoforte, musiche di Mozart, Ravel, Prokofiev; Chiostro San Nicolò, Concerti della sera (19);

Auditorium della Stella, Progetto Accademia, Inedito Williams, L'eccentricità di un usignolo (19:30).

MOSTRE

Sezione dell'Archivio di Stato di Spoleto, "Spoleto 1959. Il secondo Festival dei Due Mondi", ore 8-14; Rocca

Albornoz, "Canapa Nera", installazione Regione Umbria (9:30-19:30);

ex Museo Civico e chiesa della Manna d'oro, "Il mistero dell'origine", installazioni promosse dalla Fondazione Carla Fendi (10-19:30);

Palazzo Bufalini, Duca "Luce ritrovata" (10-13 e 15-20); Casa Romana (10:30-13:30 e 14-19) **Mostre di Palazzo Collicola** Arti Visive a cura di Gianluca Marziani; Palazzo Racani Arroni, mostra personale delle fotografie di Fabrizio Ferri (15:30-18:30); Palazzo Comunale, Il Coni per il Festival (16-20).



Visita guidata straordinaria: sarà organizzata venerdì dalle ore 10 alle ore 12, alla mostra allestita nella Sezione dell'Archivio di Stato di Spoleto (Largo Ermini) su "Spoleto 1959. Il secondo Festival dei Due Mondi". In esposizione documenti, lettere autografe di Gian Carlo Menotti, locandine e una selezione della rassegna stampa dell'epoca. Ad accompagnare i visitatori, il responsabile Paolo Bianchi.



Il Minotauro ha aperto la 61esima edizione del Festival dei Due Mondi



OLYMPUS DIGITAL CAMERA

Il Minotauro ha aperto la 61esima edizione del Festival dei Due Mondi. Con il Minotauro ha preso il via al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti la 61esima edizione del Festival dei Due Mondi. Un inizio in grande stile. Si è cominciato Alle ore 8 con la mostra, allestita negli spazi della sezione locale dell'Archivio di Stato, dal titolo "Spoleto 1959", alle 9 la presentazione alla Rocca dell'installazione "Canapa Nera – Guardavo le macerie e immaginavo il futuro". Poi a palazzo comunale l'esposizione "Il Coni per il Festival" mentre alle 18 al teatrino delle 6 "Luca Ronconi" con il progetto "European Young Theatre" a cura dell'Accademia nazionale d'arte drammatica "Silvio d'Amico".

Il Minotauro, opera lirica in 10 quadri, musica di Silvia Colasanti. Il mito di un mostro terrificante si trasforma, in quest'opera, in un dramma "umano", il dramma di un essere che ha a che fare con sé stesso, anzi con l'infinità di sé riflessi negli specchi del labirinto. A lui si contrappone l'uomo come reale carnefice – capace d'inganno e falsa amicizia – qui rappresentato da Teseo e Arianna.

Ai tre protagonisti vocali dell'opera si aggiunge il Coro degli Uccelli, presagio o testimone di morte, che commenta l'azione, come una sorta di moderno coro greco e una piccola orchestra che incastona le linee vocali dei protagonisti e diventa protagonista essa stessa in alcuni snodi formali dell'azione. La Luna e il Sole accompagnano la sorte implacabile del mostro.

Alla solitudine del Minotauro si contrappongono le giovani vittime a lui destinate, che lo accerchiano minacciosamente prima di essere uccise, una dopo l'altra, in una battaglia tutta percussiva e astratta. Il finale è affidato al Coro degli Uccelli: una lunga preghiera intima e sofferta su cupi rintocchi di campana.

Il programma di sabato infatti propone la mostra "Duca – Luce ritrovata" a palazzo Bufalini (ore 10), la musica da Casa Menotti (11 e 18), le inaugurazioni della video-installazione "Julie Born Schwartz: ex-voto" alla chiesa dei Santi Giovanni e Paolo (12) e delle mostre di palazzo Collicola (12), i concerti di mezzogiorno al museo diocesano, il progetto Accademia all'Auditorium della Stella (12), la Mama Spoleto Open alla sala convegni del complesso monumentale di San Nicolò (15), l'apertura delle mostre "Gli amici di Modigliani" e "Agguato sociale" nell'Istituto "Amedeo Modigliani" (16) e di Fabrizio Ferri a palazzo Racani Arroni (16), i primi appuntamenti delle "Prediche" alla chiesa di San Gregorio Maggiore (17) e dei "Dialoghi a Spoleto" a palazzo Leti Sansi (17), lo spettacolo "Giudizio. Possibilità. Essere" nella palestra di San Giovanni di Baiano (17), i concerti della sera (19), il reading "Novecento" con Alessandro Baricco al teatro "Caio Melisso Spazio Carla Fendi" (20), la replica del "Lucinda Childs Dance Company" e la cerimonia di consegna del premio "Fabiana Filippi" al teatro Romano (21.30) e "Decameron 2.0 – Le storie che ci raccontiamo per continuare a vivere" a San Simone (22).

Il programma di domenica Domenica invece avranno luogo l'inaugurazione dell'installazione "Il mistero dell'origine – Miti trasfigurazioni scienza" della Fondazione Carla Fendi al teatro "Caio Melisso" (11.30), la proiezione del documentario "Il mondo in scena" alla Sala Pegasus (16), altri incontri delle "Prediche" (17) e dei "Dialoghi a Spoleto" (17) e le repliche di "Giudizio. Possibilità. Essere" (15), del "Minotauro" (17), di "Decameron 2.0" (18.30), di "Novecento" (20) e di "Lucinda Childs: a portrait" (21.30).



OLYMPUS DIGITAL CAMERA

Il Minotauro ha aperto la 61esima edizione del Festival dei Due Mondi

🕒 29 giugno 2018 📁 Arte e cultura, Eventi, Notizie Umbria



Atti amministrativi corretti e legittimi, completato iter formativo a Villa Umbra

Atti amministrativi corretti e legittimi,
completato iter formativo a Villa Umbra
PERUGIA – Si è concluso oggi a Villa Umbra
il [...]



Il Minotauro ha aperto la 61esima edizione del Festival dei Due Mondi. Con il Minotauro ha preso il via al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti la 61esima edizione del Festival dei Due Mondi. Un inizio in grande stile. Si è cominciato Alle ore 8 con la mostra, allestita negli spazi della sezione locale dell'Archivio di Stato, dal titolo "Spoleto 1959", alle 9 la presentazione alla Rocca dell'installazione "Canapa Nera – Guardavo le macerie e immaginavo il futuro". Poi a palazzo comunale l'esposizione "I Coni per il Festival" mentre alle 18 al teatrino delle 6 "Luca Ronconi" con il progetto "European Young Theatre" a cura dell'Accademia nazionale d'arte drammatica "Silvio d'Amico".

Il Minotauro, opera lirica in 10 quadri, musica di Silvia Colasanti. Il mito di un mostro terrificante si trasforma, in quest'opera, in un dramma "umano", il dramma di un essere che ha a che fare con sé stesso, anzi con l'infinità di sé riflessi negli specchi del labirinto. A lui si contrappone l'uomo come reale carnefice – capace d'inganno e falsa amicizia – qui rappresentato da Teseo e Arianna.

Ai tre protagonisti vocali dell'opera si aggiunge il Coro degli Uccelli, presagio o testimone di morte, che commenta l'azione, come una sorta di moderno coro greco e una piccola orchestra che incastona le linee vocali dei protagonisti e diventa protagonista essa stessa in alcuni snodi formali dell'azione. La Luna e il Sole accompagnano la sorte implacabile del mostro.

Alla solitudine del Minotauro si contrappongono le giovani vittime a lui destinate, che lo accerchiano minacciosamente prima di essere uccise, una dopo l'altra, in una battaglia tutta percussiva e astratta. Il finale è affidato al Coro degli Uccelli: una lunga preghiera intima e sofferta su cupi rintocchi di campana.



Tutto esaurito al Giò Hotel per Carlo Cottarelli e i suoi 'sette peccati capitali dell'economia italiana'

© 29 giugno 2018



Claudio Ricci prosegue la sua
campagna per Presidenza Umbria
2020 [Video]

🕒 29 giugno 2018



Attilio Solinas e Claudio Ricci
ospiti de **Il Punto** e di **Alberto**
Scattolini [Video]

Festival dei Due Mondi, con il Minotauro ha preso il via la 61esima edizione



OLYMPUS DIGITAL CAMERA

Festival dei Due Mondi, con il Minotauro ha preso il via la 61esima edizione. Con il Minotauro ha preso il via al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti la 61esima edizione del **Festival dei Due Mondi**. Un inizio in grande stile. Si è cominciato Alle ore 8 con la mostra, allestita negli spazi della sezione locale dell'Archivio di Stato, dal titolo "Spoleto 1959", alle 9 la presentazione alla Rocca dell'installazione "Canapa Nera – Guardavo le macerie e immaginavo il futuro". Poi a palazzo comunale l'esposizione "Il Coni per il Festival" mentre alle 18 al teatrino delle 6 "Luca Ronconi" con il progetto "European Young Theatre" a cura dell'Accademia nazionale d'arte drammatica "Silvio d'Amico.

Il Minotauro, opera lirica in 10 quadri, musica di Silvia Colasanti. Il mito di un mostro terrificante si trasforma, in quest'opera, in un dramma "umano", il dramma di un essere che ha a che fare con sé stesso, anzi con l'infinità di sé riflessi negli specchi del labirinto. A lui si contrappone l'uomo come reale carnefice – capace d'inganno e falsa amicizia – qui rappresentato da Teseo e Arianna.

Ai tre protagonisti vocali dell'opera si aggiunge il Coro degli Uccelli, presagio o testimone di morte, che commenta l'azione, come una sorta di moderno coro greco e una piccola orchestra che incastona le linee vocali dei protagonisti e diventa protagonista essa stessa in alcuni snodi formali dell'azione. La Luna e il Sole accompagnano la sorte implacabile del mostro.

Alla solitudine del Minotauro si contrappongono le giovani vittime a lui destinate, che lo accerchiano minacciosamente prima di essere uccise, una dopo l'altra, in una battaglia tutta percussiva e astratta. Il finale è affidato al Coro degli Uccelli: una lunga preghiera intima e sofferta su cupi rintocchi di campana.

Il programma di sabato infatti propone la mostra "Duca – Luce ritrovata" a palazzo Bufalini (ore 10), la musica da Casa Menotti (11 e 18), le inaugurazioni della video-installazione "Julie Born Schwartz: ex-voto" alla chiesa dei Santi Giovanni e Paolo (12) e delle mostre di palazzo Collicola (12), i concerti di mezzogiorno al museo diocesano, il progetto Accademia all'Auditorium della Stella (12), la Mama **Spoleto** Open alla sala convegni del complesso monumentale di San Nicolò (15), l'apertura delle mostre "Gli amici di Modigliani" e "Agguato sociale" nell'Istituto "Amedeo Modigliani" (16) e di Fabrizio Ferri a palazzo Racani Arroni (16), i primi appuntamenti delle "Prediche" alla chiesa di San Gregorio Maggiore (17) e dei "Dialoghi a **Spoleto**" a palazzo Leti Sansi (17), lo spettacolo "Giudizio. Possibilità. Essere" nella palestra di San Giovanni di Baiano (17), i concerti della sera (19), il reading "Novecento" con Alessandro Baricco al teatro "Caio Melisso Spazio Carla Fendi" (20), la replica del "Lucinda Childs Dance Company" e la cerimonia di consegna del premio "Fabiana Filippi" al teatro Romano (21.30) e "Decameron 2.0 – Le storie che ci raccontiamo per continuare a vivere" a San Simone (22).

Il programma di domenica Domenica invece avranno luogo l'inaugurazione dell'installazione "Il mistero dell'origine – Miti trasfigurazioni scienza" della Fondazione Carla Fendi al teatro "Caio Melisso" (11.30), la proiezione del documentario "Il mondo in scena" alla Sala Pegasus (16), altri incontri delle "Prediche" (17) e dei "Dialoghi a **Spoleto**" (17) e le repliche di "Giudizio. Possibilità. Essere" (15), del "Minotauro" (17), di "Decameron 2.0" (18.30), di "Novecento" (20) e di "Lucinda Childs: a portrait" (21.30).



OLYMPUS DIGITAL CAMERA



OLYMPUS DIGITAL CAMERA

L'ELISIR D'AMORE per i bambini al Teatro alla Scala di Milano

Grandi spettacoli per piccoli

L'ELISIR D'AMORE

PER I BAMBINI

Musica di **GAETANO DONIZETTI**

Elaborazione musicale e arrangiamento di **Alexander Krampe**

Direttore **PIETRO MIANITI**

Regia **GRISCHA ASAGAROFF**

Scene e costumi **LUIGI PEREGO**

**Solisti dell'Accademia di Perfezionamento
per Cantanti lirici del Teatro alla Scala**

Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala

Si ringraziano BMW e Fondazione Banca del Monte di Lombardia

Si ringrazia Giotto Colore Ufficiale per il programma di sala.

Mercoledì 4 luglio 2018 ~ ore 15

Biglietti:

Se hai meno di 18 anni, ma solamente esibendo il tuo documento di identità, entri al prezzo simbolico di 1 euro. Adulti di età superiore ai 18 anni potranno entrare in Teatro in qualità di accompagnatori e il relativo biglietto potrà essere acquistato in associazione con il biglietto del minore al costo di 40 euro per un posto di platea o palco, e da 5 a 20 euro per un posto di galleria. Non verranno rilasciati più di due biglietti a 1 euro per ogni adulto accompagnatore. I biglietti possono essere acquistati sul sito www.teatroallascala.org, presso i punti vendita autorizzati e presso la biglietteria centrale. Prevendita 10% sino al giorno precedente lo spettacolo.

Biglietteria centrale - Galleria del Sagrato - MM Duomo ore 12-18

teatroallascala.ticketone.it

L'elisir d'amore arriva alla Scala in tram

Nuovo titolo per i bambini dal 4 luglio

con la direzione di Pietro Mianiti, solisti e orchestra dell'Accademia

e la regia di Grisch Asagaroff che colloca la vicenda

sul tram n. 1 che passa da Piazza della Scala

Da mercoledì 4 luglio 2018 va in scena alla Scala *L'elisir d'amore per i bambini*, nuovo titolo del Progetto *Grandi spettacoli per Piccoli*. Si tratta di un'iniziativa fortemente voluta dal Sovrintendente Alexander Pereira, che rappresenta uno dei maggiori successi delle ultime stagioni scaligere: sono 200.000 i bambini che, dal 2014, hanno assistito a grandi titoli del repertorio operistico realizzati in versioni appositamente adattate per loro e **affidati all'orchestra e alle voci dei solisti dell'Accademia scaligera**.

Firmato, come *Il barbiere di Siviglia per i bambini*, dal regista Grischa Asagaroff con scene e costumi di Luigi Perego, *L'elisir d'amore* andrà in scena per 29 recite fino al mese di marzo 2019, sotto la direzione musicale di Pietro Mianiti, che con l'Accademia vanta una collaborazione decennale particolarmente feconda. Asagaroff e Perego hanno concepito per questa produzione una scenografia allegra e originale che colloca la vicenda sul tram n. 1 che passa davanti al Teatro in Piazza della Scala.

Il nome di Donizetti va quindi ad aggiungersi ai nomi di Rossini e Mozart in quello che si può iniziare a considerare un nuovo originale catalogo di opere, che si è rivelato anche un'occasione per scoprire nuove voci cresciute in seno all'Accademia e ha confermato talenti emergenti della direzione d'orchestra come Maxime Pascal (che ha diretto nel 2014 il primo titolo del Progetto, *La Cenerentola*) o Michele Gamba (alla direzione de *Il ratto dal serraglio* nel 2016) che il Teatro ha scritturato anche per la Stagione 2018-2019 "dei grandi" affidandogli rispettivamente *Quartett* di Luca Francesconi con la regia di Alex Ollé e *L'elisir d'amore* con la regia dello stesso Grischa Asagaroff.

L'elisir d'amore, che impegna gran parte degli allievi del Dipartimento Musica della Scuola del Teatro – cantanti, orchestra e maestri collaboratori – registra anche il coinvolgimento di molti allievi del Dipartimento Palcoscenico-Laboratori. Gli scenografi hanno seguito in toto la realizzazione delle scene e i sarti teatrali hanno confezionato alcuni dei costumi dei personaggi in scena. Si è ripetuto così quel processo virtuoso che sottende alla metodologia didattica dell'Accademia: la possibilità per gli allievi di apprendere quotidianamente sul campo sotto la guida di grandi maestri capaci di farli crescere, trasmettendo loro le competenze necessarie ad affrontare la carriera professionale.

Adina legge la storia della regina Isotta e del suo filtro d'amore. Naturalmente non ci crede, e ne ride con gli amici. È una smorfiosetta, ma istruita. È amata da Nemorino, un sempliciotto. Adina conosce ogni astuzia femminile, mentre Nemorino è tutto sentimento. Il suo amore è sincero e disperato, anche perché Adina lo tormenta. Prima si fa corteggiare da Belcore, un sergente galante. Poi gli dichiara la sua capricciosa volubilità. Giunge in paese Dulcamara, un ciarlatano che approfitta della dabbenaggine altrui. Si dichiara distillatore di un farmaco che guarisce ogni male. Nemorino, che è un credulone, abbozza e gli chiede un filtro d'amore. Dulcamara, per uno zecchino, gli cede del vino di Bordeaux, ma lo avverte che "farà effetto" solo il giorno dopo (quando lui se ne sarà andato). Nemorino beve l'"elisir", e la sua euforia infastidisce Adina, che, per ingelosirlo, accetta le profferte di Belcore. Lo sposterà quella sera stessa. Alla festa di fidanzamento di Adina e Belcore è presente anche Dulcamara. Nemorino, disperato, gli chiede un'altra dose di "elisir" che abbia efficacia immediata. Per poterlo pagare si arruola, dietro pagamento, nell'esercito di Belcore. Colpo di scena: uno zio di Nemorino è morto e gli ha lasciato una bella eredità. Le ragazze del villaggio iniziano a corteggiarlo perché è diventato un buon partito, e lui crede che sia effetto della seconda dose di elisir. Adina è sorpresa e Dulcamara le spiega la vicenda dell'acquisto del filtro d'amore. La giovane è commossa che Nemorino abbia venduto la libertà per amor suo. Ricompra da Belcore l'atto di arruolamento e confessa a Nemorino di amarlo. Questi riceve anche la notizia dell'eredità. Tutti credono che Adina abbia finalmente ceduto a Nemorino grazie all'elisir d'amore e lo comprano in quantità da Dulcamara mentre questi lascia il paese.

LA VERSIONE PER BAMBINI DELL'ELISIR D'AMORE

L'edizione per giovanissimi spettatori accorciata da Alexander Krampe, con le narrazioni in versi di Stefano Guizzi, conserva il patrimonio di melodie orecchiabili, ora brillanti ora malinconiche - come "Una furtiva lagrima" - per cui è conosciuto il capolavoro di Donizetti. Sono state eliminate molte ripetizioni, per non mettere alla prova la pazienza dei nuovi ascoltatori, tra i quali vi sarà qualche futuro appassionato d'opera. Sono però lasciati molti dei recitativi, perché i bambini si abituino anche a questa forma di canto. Il "Melodramma giocoso" viene pertanto offerto all'ascolto nella sua varietà, rispettosa dell'originale impianto narrativo, e non in una semplice selezione di arie. Anche se alcuni cori sono stati tagliati (mentre altri vengono intonati dal gruppo dei solisti), vi sono numerosi passi, con duetti e scene d'insieme, che abitueranno il pubblico infantile al vivace linguaggio polifonico dell'opera buffa.

LA COMMEDIA ROMANTICA

Quanto fa bene l'ascolto dell'*Elisir d'amore*, opera istruttiva e divertente! Sembra una storiella di buon senso, ma si basa su un libretto di Felice Romani di grande finezza intellettuale. La vicenda è derivata da Eugene Scribe. Siamo in pieno razionalismo francese: la ragione si fa burla delle superstizioni della gente. Solo uno sciocco può credere ai filtri d'amore. Infatti l'unico a crederci è, all'inizio, Nemorino, ma solo perché disperato per amore. Per comprendere quanto sia attuale *L'elisir d'amore* di Donizetti, basta guardarsi intorno: su certi giornali e persino su alcune televisioni. L'abitudine di approfittare della buona fede altrui con la vendita

di rimedi eccezionali è sempre di gran moda. E anche la promessa di conquistare la persona amata con la magia è un inganno crudele ancora praticato. Quando Donizetti scrisse nel 1832 *L'elisir d'amore*, non sapeva di fare anche la parodia a un'opera che non era ancora stata composta, *Tristano e Isotta*, e che il suo autore, Richard Wagner, sarebbe divenuto un acerrimo nemico del suo stile. Che opera è *L'elisir d'amore*? Donizetti la definì "opera comica", ma potremmo anche chiamarla "commedia romantica". È un'opera buffa, piena di allegria e umorismo, ma con tanto sentimento. In nessun'altra opera comica troviamo il patetismo di passi come "Adina credimi" e "Una furtiva lagrima". La melodia sa descrivere i personaggi e distinguere i momenti cinici da quelli sentimentali, sa caratterizzare l'umorismo e il patetico. Donizetti ha giocato sulla poetica dei contrasti e lo ha fatto con tecnica sopraffina. *L'elisir d'amore* è una bella favola di campagna. L'onestà del sentimento ha la meglio sull'impostura. Adina riconosce la vera costanza di Nemorino e lo premia con il suo amore. O forse era solo venuta a sapere della sua improvvisa ricchezza? Il dubbio resta. Certo è che la grazia femminile è più forte di qualunque elisir. E l'opera dà anche un consiglio alle ragazze da marito: in mancanza di meglio, sposate un insicuro, ma innamorato come Nemorino, piuttosto che uno spaccone pieno di sé come Belcore. Meglio uno sciocco devoto che un presuntuoso arrogante.

Ha studiato viola, composizione e direzione d'orchestra e dopo un'intensa attività di strumentista come Prima viola di importanti orchestre liriche e sinfoniche italiane ha debuttato come direttore d'orchestra nel 1998 nell'opera, in prima mondiale assoluta, *Il Filo* di Michele Dall'Ongaro per la regia di Daniele Abbado presso il Teatro Rendano di Cosenza. Ha fondato l'Italian Piano Quartet, con il quale si è esibito al Festival dei Due Mondi di [Spoleto](#), al Lygon Arts Festival di Melbourne, alla Carnegie Hall di New York, alla Kleine Musikhalle di Amburgo, alla Filarmonica di San Pietroburgo e alla Dixon Gallery di Memphis. Dal 1999 al 2003 ha ricoperto, su invito di Luis Alva, il ruolo di direttore musicale dell'Associazione Prolirica del Perù, per la quale ha diretto *Turandot*, *Tosca*, *Falstaff*, *Il barbiere di Siviglia*, *Aida*, *Rigoletto*, la *Messa di Gloria* di Puccini, la *Messa da Requiem* di Verdi e la *Nona Sinfonia* di Beethoven al Teatro dell'Opera di Lima. Nel 2004 è stato consulente artistico del Teatro Massimo di Palermo, dove, nella stessa stagione, ha diretto *Carmen*. Nello stesso anno inizia la collaborazione con i teatri del Circuito regionale lombardo, dirigendo al Teatro Sociale di Como, al Teatro Fraschini di Pavia, al Teatro Grande di Brescia, al Teatro Donizetti di Bergamo e al Teatro Ponchielli di Cremona *L'elisir d'amore* (2004), *I Capuleti e i Montecchi* (2005), *Madama Butterfly* (2007), *Turandot* (2008), *La traviata* (2010). Ha debuttato al Teatro di San Carlo di Napoli nel 2009 in una nuova creazione di Amedeo Amodio; per lo stesso Teatro ha diretto l'anno dopo il concerto di Ute Lemper e, presso il Teatro Greco di Pompei, *Tosca*. Direttore dei Solisti Italiani nei concerti Euroradio al Quirinale, dal 2005 al 2011 è stato direttore musicale dell'Orchestra dell'Università di Roma Tre. Ospite di numerose stagioni sinfoniche italiane, ha diretto l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai di Torino nel Concerto di inaugurazione delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia al Teatro Carignano di Torino, l'Orchestra della Svizzera Italiana in numerosi concerti sinfonici e nella *Traviata* del 2012, l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali, la Borusan Philharmonic Orchestra di Istanbul, i Virtuosi Italiani all'Arena di Verona per la prima edizione dell'Oscar della lirica.

Nel 2008 inizia la sua collaborazione con l'Accademia Teatro alla Scala, insegnando Esercitazioni orchestrali e Musica da camera nell'ambito del *Corso di perfezionamento per professori d'orchestra*. Con l'Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala ha sostenuto numerose tournée (Emirati Arabi, Russia e Austria) e concerti con programmi sinfonici e opere, come *Il barbiere di Siviglia* allestito a Kaliningrad (Russia) nel settembre 2013 con la regia di Damiano Michieletto, svolgendo inoltre il ruolo di direttore assistente per direttori come Yuri Temirkanov e Fabio Luisi.

Nel 2013 ha diretto *Mefistofele* al Teatro Regio di Parma e nel 2014 *Il matrimonio segreto* all'Opernhaus di Zurigo. Nel 2015 gli viene affidata la direzione musicale di *Falstaff* presso la Royal Opera House di Muscat (Oman) con i complessi dell'Accademia Teatro alla Scala, nella produzione del Teatro Regio di Parma diretta da Stephen Medcalf; nello stesso anno è sul podio dell'Orchestra del Teatro alla Scala per *L'elisir d'amore*.

Fra il 2015 e il 2017 dirige ancora i giovani dell'Accademia scaligera nella *Cenerentola per i bambini*, nell'ambito del progetto "Grandi Spettacoli per Piccoli". Nella stagione 2017-2018, oltre a *Il barbiere di Siviglia per i bambini* e *L'elisir d'amore per i bambini* nella sala del Piermarini, ha diretto nuovamente l'orchestra dell'Accademia a Singen in Germania.

È attualmente titolare della cattedra di viola presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano.

Nato a Siegen, ha studiato scienze teatrali, musicologia e storia dell'arte a Monaco di Baviera. Dal 1966 al 1969, durante la sovrintendenza di Rudolf Hartmann e poi di Günther Rennert, è stato direttore di scena e assistente alla regia alla Bayerische Staatsoper. Da Monaco è passato a Dortmund; in seguito, dal 1971 al

1979, ha lavorato con Grischa Barfuss alla Deutsche Oper am Rhein di Düsseldorf-Duisburg. Risale a quell'epoca l'inizio della sua stretta collaborazione con Jean-Pierre Ponnelle, il quale mette in scena con lui l'integrale delle opere buffe di Rossini. Da allora viene chiamato dai teatri di tutto il mondo per rimontare i celebri allestimenti di Ponnelle. Nel 1979 è diventato regista e direttore della produzione presso l'Opernstudio di Zurigo. Nel 1986 Claus Helmut Drese lo ha chiamato a collaborare con lui alla Staatsoper di Vienna, dove è poi diventato anche direttore della produzione artistica. Sotto la sovrintendenza di Alexander Pereira è ritornato a Zurigo in qualità di direttore della produzione artistica, firmando anche numerose regie, tra cui *Il barbiere di Siviglia*, *Don Pasquale*, *I puritani*, *Ernani*, *Macbeth*, *Rigoletto*, *Fedora*, *L'elisir d'amore*, *Samson et Dalila*, *La sonnambula*. Vanta numerosi allestimenti in importanti teatri di tutto il mondo: a Vienna (*Maria Stuarda*, *Barbiere*, *Onegin*), Torino (*Turandot*), Saarbrücken (*Der Ring des Nibelungen*), Dresda (*Barbiere*), Atene (*Così fan tutte*, *Cavalleria rusticana*, *Carmen*), Genova (*Ernani*), Napoli (*L'amico Fritz*), Lisbona (*Tannhäuser*), Londra (*Don Pasquale*), Tokyo (*Carmen*), e poi San Francisco (*La Cenerentola*), Chicago (*Tosca*, *Simon Boccanegra*, *Otello*, *Die Frau ohne Schatten*, *Manon Lescaut*), New York (*L'italiana in Algeri*) e Buenos Aires (*Fedora*, *La bohème*). Tra i suoi lavori più recenti, *L'elisir d'amore* alla Scala, *Un ballo in maschera* a Bucarest, *Il barbiere di Siviglia* a Dresda e *La Cenerentola* a Monte-Carlo. Dal maggio 2012 è direttore della produzione artistica al Festival di Salisburgo.

Nato a Graz (Austria), dal 1976 al 1979 frequenta il ginnasio musicale come corista del Coro delle voci bianche dei Regensburger Domspatzen. Prosegue gli studi al Conservatorio "Leopold Mozart" di Augsburg, iniziando a studiare il pianoforte con Radu Toescu. Dal 1986 al 1990 si perfeziona con Radu Toescu e Michael Endres. Dal 1990 è attivo come cantante jazz, esibendosi in particolare con Larry Porter, Horst Jankowski e Peter Tuscher. Nel 1991 entra a far parte della Bundesjazzorchester diretta da Peter Herbolzheimer. Dal 1996 al 1998 studia filosofia al Collegio di Filosofia dei Gesuiti di Monaco di Baviera. Nel 1998 debutta come arrangiatore adattando *L'italiana in Algeri* di Rossini per orchestra di fiati e celesta. Da allora ha arrangiato oltre 15.000 pagine di partitura: il suo catalogo comprende 32 opere, musica da camera, brani sinfonici, Lieder, arie e pezzi d'insieme, musica da film, arrangiamenti di brani jazz e pop. La sua *Cenerentola per i bambini* è stata presentata nel 2014 al Festival di Salisburgo. Nel 2003 Krampe ha fondato insieme a Christophe Gordes e Dominik Wilgenbus la Kammeroper München (di cui è direttore artistico): si tratta di un ensemble indipendente, senza sede fissa, che mette in scena almeno due nuove produzioni all'anno, con una piccola orchestra di 10-12 elementi, e ha l'obiettivo di valorizzare giovani cantanti, sviluppandone il talento musicale e la capacità di recitazione. Inoltre organizza eventi di musica classica e jazz alla Schrannehalle di Monaco. È attivo anche come compositore; la sua produzione comprende Lieder, musica da camera e orchestrale. Nel 2006 al Kärntner Landeskonservatorium è andata in scena la sua prima opera, *Der Fatze*. *Il barbiere di Siviglia* è la quarta opera rappresentata alla Scala con il suo arrangiamento ed elaborata per il progetto *Grandi Opere per Piccoli*, dopo *La Cenerentola*, *Il flauto magico* e *Il ratto dal serraglio*.

FONDAZIONE ACCADEMIA TEATRO ALLA SCALA

L'Accademia Teatro alla Scala, oggi presieduta da Alexander Pereira e diretta da Luisa Vinci, è considerata fra le istituzioni più autorevoli per la formazione di tutte le figure professionali che operano nello spettacolo dal vivo: artistiche, tecniche e manageriali. La proposta didattica si articola in quattro dipartimenti (*Musica*, *Danza*, *Palcoscenico-Laboratori*, *Management*) per una trentina di corsi frequentati ogni anno da oltre 1.400 allievi. Il percorso formativo affianca alle lezioni teoriche e pratiche in aula un'intensa attività "sul campo", secondo la filosofia del *learning by doing* grazie a concerti, spettacoli, esposizioni, produzioni operistiche, non solo sul territorio nazionale. La docenza è affidata ai migliori professionisti del Teatro alla Scala e ai più qualificati esperti del settore.

ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA TEATRO ALLA SCALA

L'Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala è nata nell'ambito dei Corsi di perfezionamento finalizzati all'inserimento di giovani strumentisti nel mondo professionale. Attualmente è l'unica realtà che accompagna gli allievi alla futura carriera preparandoli su tutto il repertorio di un professore d'orchestra: sinfonico, operistico e di balletto. Sotto la guida di stimati musicisti e delle Prime Parti dell'Orchestra del Teatro alla Scala, il progetto formativo, nell'arco di un biennio, prevede lezioni individuali di strumento, musica da camera, sezioni d'orchestra ed esercitazioni orchestrali. Intensa la collaborazione con il Teatro alla Scala, che non solo ospita annualmente l'orchestra per un titolo operistico inserito nel cartellone (Progetto Accademia), ma la impegna anche per alcune produzioni del Corpo di Ballo. Fra le opere più recenti in scena alla Scala si annoverano *Don Pasquale*, *La scala di seta*, *Il barbiere di Siviglia*, *Die Zauberflöte*, *Hänsel und Gretel*. Nel settembre del 2018 sarà *Ali Baba e i Quaranta ladroni* di Cherubini, con la direzione di Paolo Carignani e la regia di Liliana

Cavani. L'Orchestra dell'Accademia si è esibita in prestigiosi teatri, società concertistiche e festival, non solo sul territorio nazionale. Alla direzione si sono avvicendati artisti come Yuri Temirkanov, Zubin Mehta, Fabio Luisi, Ádám Fischer, Christoph Eschenbach, Marc Albrecht, Manfred Honeck, Roland Böer, Michele Mariotti, Gustavo Dudamel, Gianandrea Noseda, Stefano Ranzani, Ottavio Dantone, Giovanni Antonini, John Axelrod, Lorenzo Viotti, Susanna Mälkki, Pietro Mianiti, Daniele Rustioni, David Coleman, Mikhail Tatarnikov, e hanno collaborato solisti del calibro di Lang Lang, Herbie Hancock, Alexei Volodin, Simon Trpčeski, David Fray, Olga Kern, Alessandro Taverna.

ACCADEMIA DI PERFEZIONAMENTO PER CANTANTI

LIRICI DEL TEATRO ALLA SCALA

Fondata da Riccardo Muti nel 1997 sotto la direzione artistica di Leyla Gencer, l'*Accademia di perfezionamento per cantanti lirici* raccoglie l'eredità della scuola dei "Cadetti della Scala", voluta da Arturo Toscanini nel 1950 per garantire la trasmissione della tradizione lirica italiana.

Grazie alla docenza di artisti e maestri come Luciana D'Intino (docente principale), Renato Bruson, Luciana Serra, Eva Mei, Umberto Finazzi, Vincenzo Scalerà, James Vaughan, Marina Bianchi e Marco Gandini, l'Accademia prepara alla carriera professionale giovani cantanti dotati di una solida formazione vocale e musicale, affinandone in un percorso biennale le capacità tecniche e interpretative.

Le masterclass tenute nel corso degli anni da Luis Alva, Teresa Berganza, Enzo Dara, Juan Diego Flórez, Mirella Freni, Gregory Kunde, Christa Ludwig, Giorgio Merighi, Leo Nucci, Lubica Orgonasova, Ruggero Raimondi, Renata Scotto e Shirley Verrett hanno ulteriormente arricchito l'esperienza formativa.

Lo studio quotidiano s'intreccia costantemente con la partecipazione degli allievi alle produzioni in scena al Teatro alla Scala, accanto a interpreti, direttori d'orchestra e registi di fama assoluta.

Sin dalla prima edizione del corso ha rivestito una particolare importanza il "Progetto Accademia", un titolo inserito nella stagione scaligera, interamente affidato agli allievi (per citare alcune delle opere allestite negli anni più recenti: *Così fan tutte*, *Le nozze di Figaro*, *Le convenienze ed inconvenienze teatrali*, *L'occasione fa il ladro*, *L'italiana in Algeri*, ***Don Pasquale***, ***La scala di seta***, ***Il barbiere di Siviglia***).

Dal 2016 il Teatro alla Scala ha voluto fortemente incentivare tale iniziativa, chiamando ogni anno un autorevole direttore e un grande regista a realizzare una nuova produzione, con l'obiettivo di favorire esperienze di altissimo livello professionale. La messa in scena di *Die Zauberflöte* di Mozart, affidata alla regia di Peter Stein sotto la direzione di Ádám Fischer, è stata la prima tappa di tale indirizzo. Nel 2017 è andato in scena *Hänsel und Gretel* di Humperdinck per la regia di Sven-Eric Bechtolf e la direzione musicale di Marc Albrecht. Nel 2018 *Ali Baba e i 40 ladroni* di Cherubini, in un allestimento firmato da Liliana Cavani e diretto da Paolo Carignani. Nella stagione 2018/19 andranno in scena il dittico *Prima la musica e poi le parole* di Salieri con la regia di Nicola Raab e *Gianni Schicchi* di Puccini con la regia di Woody Allen, sotto la direzione di Ádám Fischer, e *Rigoletto* diretto da Nello Santi nell'allestimento di Gilbert Deflo.

A tali impegni si affiancano un'intensa attività concertistica e la partecipazione a produzioni operistiche, in Italia e all'estero.

Inoltre, nella stagione 2014/15 il Teatro alla Scala ha inaugurato con la *Cenerentola per bambini* (per la direzione di Maxime Pascal e la regia di Ulrich Peter) tratta dall'opera di Rossini, "Grandi Spettacoli per Piccoli", iniziativa destinata ad avvicinare il pubblico più giovane all'opera lirica attraverso la messa in scena di noti titoli **del repertorio, affidati all'orchestra e alle voci dei solisti dell'Accademia, in versioni appositamente riviste e pensate per bambini in età scolare.**

Nella stagione 2015/16 è andato in scena *Il flauto magico* diretto da Min Chung e Paolo Spadaro, per la regia di Ulrich Peter, nel 2016/17 *Il ratto dal serraglio* firmato da Johannes Schmid per la direzione di Michele Gamba e nella stagione 2017/18 *Il barbiere di Siviglia* e *L'elisir d'amore*, entrambi diretti da Pietro Mianiti in allestimenti firmati da Grischa Asagaroff.

CORSO DI PERFEZIONAMENTO PER MAESTRI

COLLABORATORI DI SALA E DI PALCOSCENICO

Il corso di perfezionamento per maestri collaboratori di sala e di palcoscenico nasce nel 1994 con l'obiettivo di formare professionisti in grado di svolgere le diverse specializzazioni in cui si articola la figura del maestro collaboratore, fondamentale per la preparazione e realizzazione di uno spettacolo d'opera e di balletto: pianista di sala, vocal coach, maestro di palcoscenico, suggeritore, direttore della banda di palcoscenico, pianista accompagnatore del coro e alla danza.

Il percorso didattico, sotto la guida di docenti come Enza Ferrari, Umberto Finazzi, Alberto Malazzi, Dante Mazzola, Vincenzo Scalera e James Vaughan, consente di perfezionarsi dal punto di vista tecnico, stilistico e interpretativo, approfondendo la conoscenza del repertorio vocale (da quello operistico a quello sacro, da quello cameristico a quello sinfonico-corale) e del repertorio coreutico.

Gli allievi svolgono un'intensa attività pratica grazie al coinvolgimento costante nei numerosi progetti artistici del Dipartimento Musica dell'Accademia e seguono gran parte del percorso di prove delle opere della stagione lirica e concertistica del Teatro alla Scala.

Maestri collaboratori: Raffaella Angelastri, Federica Cipolli, Veronica Cornacchio, Nicola Dal Cero, Riccardo Fiscato, Tae-Yang Jeong, Mari Miura, Alma Shaikimova, Luca Spinosa, Yiping Zhu.

Il Corso di specializzazione per scenografo di teatro viene ideato negli anni '70 da Tito Varisco, all'epoca direttore degli allestimenti scenici del Teatro alla Scala, per preparare professionisti in grado di realizzare le scene di spettacoli d'opera e balletto. I laboratori scaligeri di scenografia, sede principale del corso, rappresentano il luogo ideale ove realizzare l'esperienza formativa: le maestranze del Teatro alla Scala rinnovano l'antica tradizione della bottega rinascimentale facendo partecipare attivamente gli allievi al processo di produzione, consentendo loro di sperimentare in prima persona all'interno dei differenti laboratori tutte le fasi che portano alla realizzazione di un allestimento scenico. I docenti principali sono Venanzio Alberti, Enrico Calza, Stefania Cavallin, Flavio Erbetta, Emanuela Finardi, Clara Sarti. Il corso, biennale, alterna attività d'aula, lezioni pratiche e *stage*, svolti presso il Teatro alla Scala ed enti operanti nel campo dello spettacolo. Progetti scenografici ideati e realizzati dagli allievi nell'ambito di iniziative speciali completano ed arricchiscono l'iter formativo.

Gli allievi si sono occupati in toto della realizzazione delle scene e dell'attrezzatura dell'*Elisir d'amore per bambini*, nonché dell'elaborazione dei costumi: Irene Agnoletti, Giuseppe Amendolara, Valeria Angesi, Giulia Bazzu, Laura Maggioni, Federico Montesano, Giuditta Verderio, Valentina Volpi.

Il Corso per sarti dello spettacolo si avvale del coordinamento tecnico di Cinzia Rosselli, responsabile del Laboratorio di Sartoria del Teatro alla Scala, e prepara professionisti in grado di curare la realizzazione dei costumi di scena, dalla fase di preparazione e confezione a quella di manutenzione e conservazione. Distribuito nell'arco di un anno, il corso alterna lezioni d'aula, esercitazioni pratiche e *stage*. Il piano didattico consente di seguire l'intero processo di produzione del costume teatrale, attraverso un approfondito percorso parallelo fra teoria e pratica: per ciascun periodo storico, analizzato su base teorica, segue lo studio della tecnica, con la realizzazione pratica.

Oltre alle numerose occasioni di sperimentare sul campo le competenze acquisite, è previsto un progetto di gruppo, che comporta la realizzazione di costumi destinati ad esposizioni o all'utilizzo in spettacoli.

L'esperienza di *stage* si svolge presso importanti laboratori sartoriali in Italia e all'estero e negli spazi del Teatro alla Scala, in affiancamento ai professionisti del Reparto Sartoria.

I docenti principali sono Maria Chiara Donato, Pasqualina Inserra, Cristiana Malberti, Chiara Luna Mauri, Filippo Guggia, Antonello Voghera.

Gli allievi hanno realizzato i costumi di Adina, Giannetta e di due comparse: Susanna Avanzi, Marlene Blumtritt, Rebecca Cattaneo, Arianna Cortese, Martina Della Mora, Ilaria Fantozzi, Erika Daniela Fernandez Di Caro, Daniela Fumarola, Roberto Lunelio, Patrizia Morgia, Joyce Rose Anne Robustelli, Federica Romano, Arianna Scalia, Federica Serra, Floriana Setti, Maria Urbani, Damiana Vanella, Valentina Villa.



DUCALE DANZA & BALLETO / CULTURA a cura di Michele Olivieri

Il blog non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornato senza periodicità. Non può considerarsi prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 7.03.2001

L'ELISIR D'AMORE per i bambini al Teatro alla Scala di Milano

giugno 30, 2018

Mercoledì 4 luglio 2018 ~ ore 15

Venerdì 6 luglio 2018 ~ ore 11

Martedì 10 luglio 2018 ~ ore 11 e ore 15

Grandi spettacoli per piccoli

**L'ELISIR D'AMORE
PER I BAMBINI**

Musica di GAETANO DONIZETTI

Elaborazione musicale e arrangiamento di Alexander Krampe

(Universal Edition, Wien; rappr. per l'Italia Casa Ricordi, Milano)

Direttore **PIETRO MIANITI**

Regia **GRISCHA ASAGAROFF**

Scene e costumi **LUIGI PEREGO**

Nuova produzione

Personaggi e interpreti

Nemorino **Kim Hun**
Dulcamara **Rocco Cavalluzzi**
Adina **Sara Rossini**
Belcore **Ramiro Maturana**
Giannetta **Francesca Pia Vitale**
Attore **Stefano Guizzi**

*Solisti dell'Accademia di Perfezionamento
per Cantanti lirici del Teatro alla Scala
Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala*

*Si ringraziano BMW e Fondazione Danca del Monte di Lombardia
che sostengono il Progetto Grandi Opere per Piccoli dal 2014 e Italmobiliare dal 2017.*

Si ringrazia Giotto Colore Ufficiale per il programma di sala.

Date:

Mercoledì 4 luglio 2018 ~ ore 15

Venerdì 6 luglio 2018 ~ ore 11

Martedì 10 luglio 2018 ~ ore 11 e ore 15

Biglietti:

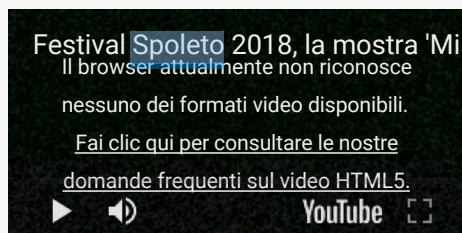
Se hai meno di 18 anni, ma solamente esibendo il tuo documento di identità, entri al prezzo simbolico di 1 euro. Adulti di età superiore ai 18 anni potranno entrare in Teatro in qualità di accompagnatori e il relativo biglietto potrà essere acquistato in associazione con il biglietto del minore al costo di 40 euro per un posto di platea o palco, e da 5 a 20 euro per un posto di galleria. Non verranno rilasciati più di due biglietti a 1 euro per ogni adulto accompagnatore. I biglietti possono essere acquistati sul sito WWW.teatroallascala.org, presso i punti vendita autorizzati e presso la biglietteria centrale. Prevendita 10% sino al giorno precedente lo spettacolo.

Biglietteria centrale - Galleria del Sagrato - MM Duomo ore 12-18

Infotel Scala 02 72 00 37 44 (ore 12-18)

teatroallascala.ticketone.it

Il mistero dell'origine al Festival di Spoleto



Spoleto, lunedì 2 luglio 2018

La calma dopo la tempesta: è questa l'atmosfera che si vive questa mattina passeggiando per Spoleto. Dopo il clamore del weekend inaugurale, la città si risveglia silenziosa, in attesa degli spettacoli serali.



Foto Festival Spoleto – Kim Mariani

Passeggiando per piazza Duomo, in questo lunedì di festival, vi portiamo virtualmente a scoprire le mostre a cura della Fondazione Carla Fendi che quest'anno, per la prima volta, si apre alla scienza. Scienza intesa come ricerca, intuizione e come arte. A fianco del duomo, entrando nel battistero della Manna d'Oro, si resta a bocca aperta davanti all'installazione – a cura di Lucas Federica Grigoletto – dedicata all'origine del cosmo, dal 'big bang' ai giorni nostri: avvolti dalle immagini dell'universo, proiettate direttamente sulle pareti del battistero, col naso all'insù si possono ammirare galassie, stelle, pianeti, immagini ad alta spettacolarità che si susseguono l'una dopo l'altra. Come afferma Fernando Ferroni, presidente dell'Infn – Istituto nazionale di fisica nucleare, «arte e scienza non sono universi separati. Concetti e risultati della scienza hanno influenzato la produzione di artisti. E anche i percorsi dell'arte hanno ispirato idee della scienza. Arte e scienza sono entrambi protagonisti della cultura e quindi della nostra società».

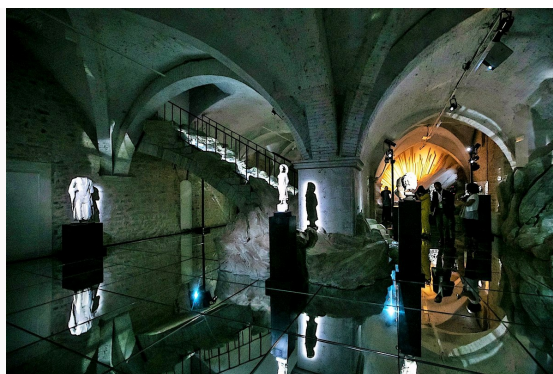


Foto Festival [Spoieto](#) – Kim Mariani

‘Miti e trasfigurazioni’ Oltre a questa installazione, davvero suggestiva, la Fondazione Carla Fendi ha allestito, presso i locali dell'ex museo civico, la mostra ‘Miti e trasfigurazioni’. Entrando, ci lasciamo alle spalle il sole mattutino e ci troviamo immersi nell'oscurità di una caverna atemporale ‘metafora suggestiva della conoscenza umana’. Ad attenderci, preziosi reperti d'epoca greco-romana e antichi scisti orientali. Il punto focale della mostra: raccontare quanto oriente e occidente incontrandosi, circa un millennio di anni fa, abbiano saputo creare e costruire attorno all'aspirazione spiritualista e alla conoscenza.



Foto Festival [Spoieto](#) – Kim Mariani

Cosa c'è Tornati all'aperto, alla luce del sole, proseguiamo la nostra passeggiata sfogliando il programma del festival di lunedì 2 luglio: oltre alle numerose mostre in programma, proseguono gli spettacoli del Progetto accademia Silvio d'Amico e la rassegna cinematografica di Cinéma in Sala Pegasus per Spoieto61. Questa sera, al teatro romano, la Banda dell'Aeronautica Militare terrà un concerto con musiche di D. Sciostakovic, M. Ellerby, M. Markovsky e G. Rossini.



umbriaOn



[Home](#)
[Attualità](#)
[Cronaca](#)
[Cultura](#)
[Economia](#)
[Opinioni](#)
[Politica](#)
[Sport](#)
[Foto](#)
[Video](#)



Il mistero dell'origine al Festival di Spoleto

Il Diario del Festival racconta la mostra della Fondazione Carla Fendi dedicata alla scienza intesa come ricerca, intuizione e arte



Foto Festival Spoleto - Kim Mariani

[Home](#)

[Cultura](#)

Cerca in umbriaOn:



Ricerca per:

02 Lug 2018 14:14

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



Documenti



Spoleto, lunedì 2 luglio 2018